



Spina nel fianco della Nato

Navi da guerra russe a due passi dall'Italia

La Libia pronta a concedere a Mosca un porto strategico a Bengasi in cambio di una centrale nucleare

■ ■ ■ ALESSANDRO CARLINI

Una spina nel fianco della Nato. Sarebbe proprio questo un'eventuale base navale russa nel cuore del Mediterraneo. In uno dei punti più strategici: Bengasi. Il leader libico Muammar Gheddafi, a Mosca nella sua prima visita da 23 anni, è pronto ad offrire al Cremlino la sua disponibilità ad accogliere una base militare russa in Libia, proprio nella città portuale che è stata al centro di importanti scontri durante la Seconda Guerra Mondiale. A dirlo il quotidiano russo Kommersant, che cita una fonte dello staff che ha preparato la visita del leader libico.

Tale base, secondo la fonte, potrebbe essere installata nel porto libico di Bengasi. «La presenza militare russa - spiega Kommersant - sarà una garanzia di non aggressione contro la Libia da parte degli Stati Uniti, che non hanno fretta di abbracciare il colonnello Gheddafi, nonostante diversi gesti di riconciliazione». Il giornale ricorda che navi da guerra russe in rotta verso il Venezuela per partecipare a manovre il prossimo novembre hanno già fatto scalo a Tripoli per rifornirsi l'11 ottobre scorso. Non solo, una fregata di Mosca è stata accolta proprio dalla Libia, per uno scalo mentre faceva rotta verso il Golfo di Aden per contrastare la pirateria.

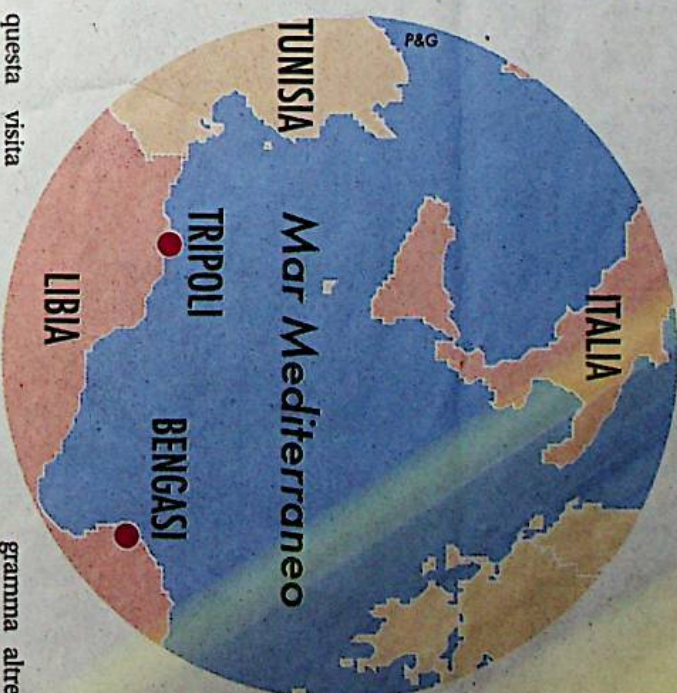
Quello che sta accadendo è molto chiaro. Negli sforzi globali di riaffermazione del ruolo di Mosca, si sta puntando fortemente anche sul Mediterraneo. E schierare una parte della flotta proprio a Bengasi, potrebbe avere ripercussioni molto importanti su tutto lo scenario del sud-Europa. In particolare, i russi si trovano di fatto obbligati a ricercare nuove basi nell'area. Già ricevono una certa collaborazione da parte della Siria, con il porto di Tartus. Ma serve qualcosa di più definito e duraturo. Anche perché entro qualche anno, nel 2017, scadrà l'accordo russo-ucraino per lo stationamento della flotta russa a Sebastopoli, in Crimea. Il governo ucraino ha escluso un prolungamento, affermando più volte che bisogna mantenere questo accordo fino al 2017 perché è stato firmato dai due Paesi e dopo fare dell'Ucraina una zona libera da qualsiasi base militare. Intanto Kiev guarda verso la Nato.

Mosca paga attualmente circa 67 milioni di euro all'anno per l'affitto della base navale, secondo un accordo ventennale siglato nel 1997. Una cifra considerata irrisoria da Kiev, anche se Mosca sta avanzando una serie di proposte per prolungare la presenza delle proprie navi a Sebastopoli. Presenza che continua ad essere causa di conflitti e tensioni nella penisola. Secondo alcuni quotidiani russi, con



GHEDDAFI A MOSCA

L'arrivo di Gheddafi a Mosca. Il leader libico è stato autorizzato a piantare la sua tenda all'interno del Cremlino Ansa



questa visita Gheddafi deve espiare la leggerezza di interpretazione per le intese raggiunte in aprile a Tripoli con l'allora presidente e ora premier Vladimir Putin, che gli aveva condonato il sostanzioso debito dell'ex Urss (4,5 miliardi di dollari) in cambio di nuove commesse non ancora concretizzate. Oltre alla base, sul piatto ci sarebbe la creazione in Libia di una centrale nucleare "made in Russia" a uso civile. Mosca, inoltre, si aspetta dal colonnello uno shopping di armamenti per almeno due miliardi di dollari, in aerei Sukhoi 30, sistemi missilistici S300 e Tor-M1, caccia Mig-29, carri armati T-90. Gheddafi ha però in pro-

gramma altre tappe nell'ex Urss che potrebbero rivelarsi concorrenziali: la Bielorussia, e in primo luogo l'Ucraina (che ha confermato la visita del 4-6 novembre). Da tempo, secondo i media russi, Kiev tenta di fare concorrenza all'export russo di anni con i suoi prodotti ex sovietici. Ci sono però delle carte che anche l'astuto leader libico, da sempre un osso duro sul piano degli accordi economici, non può ottenere altrove se non a Mosca: in primis, accordi energetici che potrebbero portare la Libia nel "cartello" del metano che domina l'agenda energetica russa, in un momento di alatalena nel mercato del petrolio.

Elibero e Bolaffi Presentano

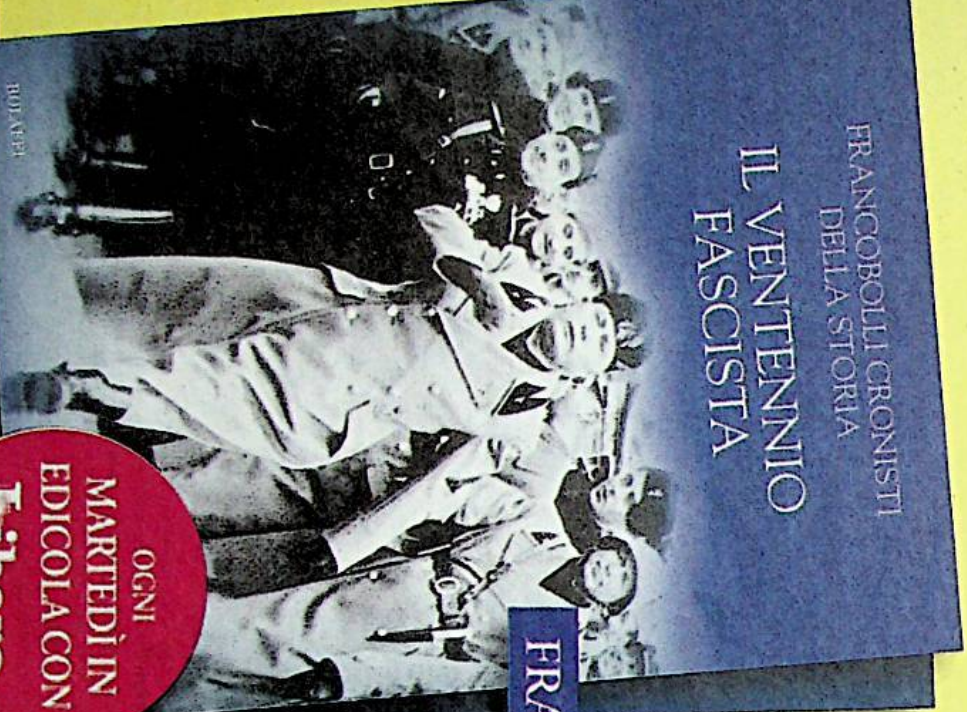
SCHEDE STORICHE



FRANCOBOLLI CRONISTI DELLA STORIA
IL VENTENNIO FASCISTA

FRANCOBOLLI

CARTOLINE



OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA CON Elibero

Martedì 4 novembre la terza uscita

A SOLI € 4,30 oltre il prezzo del quotidiano

Numero Verde 800-984824